

La preghiera più amata dai pellegrini del nostro Santuario

I Gosos de su Remediu

Esistono due stesure: Testo antico e Testo riformato



Alcune parole sono la trasposizione diretta di termini spagnoli, altre sono derivate: tesorera, dispensadora, hermosa, norte, verdadera, subitamente, tulidos (spagnolo tullidos), ghia (spagnolo guía, pronunciato allo stesso modo), prinzeza (spagnolo princesa), protetora (spagnolo protectora), alcanzade (dallo spagnolo alcanzar = raggiungere, ottenere), cheride (da querer = volere), amparare (da amparar = proteggere, difendere). Da notare che il sostantivo spagnolo Amparo è nome proprio femminile, traducibile con Maria del Rifugio. Il termine Signora probabilmente non è una derivazione dallo spagnolo Sen_ora, ma un caso di omofonia dovuto al fatto che sia il sardo sia lo spagnolo derivano dal latino. Passando ora allo spessore concettuale delle due stesure, possiamo affermare che la Vergine che emerge dal testo antico presenta alcune caratteristiche diverse rispetto all'immagine che risulta dal testo riformato. Nella

seconda strofe del riformato, per esempio, si legge: Cheride nos amparare / In custa vida mortale (Vogliateci proteggere in questa vita mortale); nel testo antico, invece, si dice: Protetora singulare / Chi amades nos amparare / In custa vida mortale (Protettrice singolare che amate proteggerci in questa vita mortale). La differenza è notevole in quanto, nel testo riformato, si chiede alla Madonna la grazia dell'intervento mentre, nel testo antico, tale intervento è un atto spontaneo che non aspetta la richiesta dei fedeli ma la precede (grazia preveniente). La protezione è dunque un atto d'amore spontaneo: Pro piedosa dignazione / Hazis cherfidu mustrare / Cun amore singulare / Vivu affettu maternale. La disponibilità della Vergine non viene mai meno neppure quando il suo intervento è richiesto dal fedele. Infatti, coloro che si rivolgono a Lei Alcanzant subitamente / Sa grazia chi necessitant. Maria è la personificazio-

ne della clemenza in quanto è consolazione degli afflitti, rifugio dei peccatori e rimedio per tutti i dolori. Inoltre è Bellesa de su chelu, De su Babbu Fiza hermosa. Da notare l'aggettivo spagnolo hermosa, che viene da hermosura, che indica la bellezza e lo splendore in tutta la loro pienezza ha un significato più alto del termine guapa che indica la bellezza del viso. La Vergine è, quindi, Tota Pulchra, bellezza fisica e interiore di cui la prima è il riflesso diretto. Maria, in quanto bellezza totale, ha sconfitto il peccato che è bruttezza e che si materializza nella figura di Lucifero, diventato mostro infernale dopo la sua ribellione a Dio: Has destruidu su peccadu / Lassande incadenadu / A Luciferru infernale. Se la Vergine soccorre l'uomo nel corso della vita terrena, non lo può abbandonare nel momento della morte, quando ha bisogno del Remediu generale. Concludendo il nostro discorso, possiamo affermare che, nel loro insie-

me, i Gosos si configurano come una dossologia, dal momento che sono tutta una lode che evidenzia le doti della Vergine: de sa terra allegria, de su chelu bellesa, de sos giustos firmesa, de sos errantes ghia, delizia e amore eternale de Deus, de su babbu Fiza hermosa, de s'Espiritu dignissima sposa, turris davidica, pianta mistica, rocca de sa vera vida, in su Regnu Divinu avvocada pro dogni anima affannada. Nel testo riformato è anche de sos anghelos prinzeza, de sos santos melodia, consolu e vera ghia contra sa culpa mortale. Il testo è molto importante sia sotto il profilo linguistico sia nel suo spessore concettuale in quanto, da una parte offre una testimonianza concreta del livello linguistico al tempo della composizione, dall'altra è una chiara dimostrazione della profonda devozione di cui la Vergine è fatta oggetto.

Antonio e Marco Corrias

Come Maria

Per conservare tutte queste cose nel cuore

Ma prima bisogna mettercele

Giunti a metà circa della «Grande Novena», facciamo il punto sulla lettura della Bibbia. Scrivevamo nel numero zero di questo inserto: «Per la grande novena mariana suggeriamo quella che si dice una lettura continua della Bibbia secondo la prospettiva del tema della liberazione». E aggiungevamo: «Lettura continua significa che si legge un libro biblico di seguito, con un passo rapido, notando la trama, la logica del progresso narrativo, le principali caratteristiche di stile e di contenuto, pur senza approfondire particolari problemi di esegesi».

Vediamo un po' il cammino percorso. Abbiamo proposto la guida di lettura per il libro della Genesi, per il libro dell'Esodo e, in questo numero, per i Libri di Samuele, con la guida di lettura del Salmo 89.

Abbiamo proposto molto? Senza dubbio. Ma ciascuno si senta libero di seguire il suo ritmo e il suo tempo. Se preferiamo abbondare è per i seguenti motivi (tra altri).

1) Si tratta di leggere la Bibbia, e non cose sulla Bibbia. Qualcuno ha scoperto che si doveva procurare una Bibbia. Quale? Qualsiasi edizione disponibile. Non fermatevi troppo a leggere le note. In genere, sono state scritte con altri scopi, e non per aiutarvi a fare una lettura continua.

2) Un libro biblico va compreso nel suo insieme, e non a pillole. Seguiamo in questo le indicazioni del Concilio, della riforma liturgica, delle teorie testuali contemporanee, e del buon senso. Per molti secoli i cattolici hanno letto della Bibbia solo "alcuni versetti", quelli che sembravano più adatti a produrre dogma e morale. Talvolta, noi mettiamo nel testo biblico quello che è già e soltanto nella nostra testa.

3) Una «lettura sabatica» è tale se davvero «libera il tempo». La Grande Novena propone di dedicare all'ascolto della Bibbia un po' di tempo della sera del sabato e della domenica. Il riposo sabatico era ed è per gli ebrei il tempo in cui Dio pensa al suo popolo e il popolo pensa al suo Dio. Gli affari sono interrotti. Come il popolo dalla schiavitù dell'Egitto, il tempo è liberato dalle schiavitù quotidiane. Cosa abbiamo fatto dei "tempi sabatici", siano essi domeniche o giubilee? Riflettiamo: la lettura del libro della Genesi è stata proposta lungo l'arco di tre mesi, 50 capitoli per 13 sabati, cinque capitoli per sabato. Per leggere cinque capitoletti ci vuole forse meno tempo che per dire un rosario. Eppure, quel quarto d'ora «liberato» per la lettura della Bibbia ci sembra difficile da trovare. Forse, la cosiddetta difficoltà di leggere la Bibbia si supera anche «liberando» più tempo per leggerla direttamente, leggendo di seguito e leggendo tutto.

4) «Leggere di seguito» vuol dire anche ricordarsi che stiamo leggendo dei «racconti», e non dei «catechismi». Per i racconti vale quello che Gesù diceva per le parabole: «Chi ha orecchi per intendere, intenda». Le guide che stiamo pubblicando non sono «spiegazioni», sono guide per comprendere, per «mettere insieme». Il loro intento è aiutare a leggere ricordando ciò che si è già letto e ciò che si ri-leggerà, vedere qual è la differenza tra la fine e l'inizio del racconto, come e perché le cose possono cambiare, che senso il racconto produce nel suo svolgersi, ecc. Oggi, questi modi di leggere i bambini li praticano nelle elementari, e i grandi si trovano a dire che è difficile. Forse, tra i tanti sensi possibili della famosa frase evangelica «se non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno», dovremmo aggiungere anche questo. Forse dobbiamo imparare di nuovo a dire e ad ascoltare parabole e racconti. Senza dimenticare che una parabola evangelica del giudizio dice che esso non sarà altro che un racconto o la mancanza di un racconto: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare... Ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare».

Antonio Pinna

Centro di cura e riabilitazione Santa Maria Bambina

Via S.Maria Bambina 11
località Rimedio
- 09170 Oristano
tel. 0783 33154 - fax 0783 329003
Ente morale con Personalità Giuridica
DPR 08 aprile 1976, n°748
Iscritto R.P.G. c/o
Tribunale di Oristano n°141

C\C Postale n°17173097

E-Mail

borgorimedio@katamail.com

APPELLO AI LETTORI

In vista della una costituzione di un archivio storico del Santuario, rivolgiamo un invito ai lettori e ai fedeli di N.S. del Rimedio perché c'inviano documenti in loro possesso (fotografie, pagine di giornale, testimonianze personali) relativi a:

Santuario; Canonico Mastino;
Incoronazione del Simulacro della Madonna;
Costruzione dell'Istituto S. Maria Bambina.

Il materiale, una volta riprodotto, verrà restituito.

Grazie.